

reBuild



Documento strategico di REBUILD



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Documento strategico di REBUILD

WP5 - O5.7

Indice

| | |
|---|----|
| <i>Abbreviazioni</i> | 3 |
| <i>Il progetto</i> | 4 |
| <i>Le attività</i> | 4 |
| <i>Il contesto</i> | 5 |
| <i>QUALI SONO LE FINALITÀ DEL PRESENTE DOCUMENTO?</i> | 9 |
| <i>RACCOMANDAZIONI</i> | 10 |
| COINVOLGIMENTO | 10 |
| PARTECIPAZIONE | 11 |
| AZIONE | 11 |
| RICOSTRUZIONE | 11 |
| STIMOLI | 11 |
| <i>L'esperienza di REBUILD</i> | 12 |
| REBUILD a Cipro..... | 12 |
| REBUILD in Grecia..... | 13 |
| REBUILD in Italia | 14 |
| REBUILD in Lituania | 15 |
| REBUILD in Martinica..... | 16 |
| REBUILD in Spagna..... | 17 |
| <i>Conclusioni</i> | 18 |

Abbreviazioni

| Sigla | Nome |
|----------------|--|
| CE | Commissione europea |
| DG EAC | Direzione generale per l'istruzione e la cultura |
| EACEA | Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura |
| ECOSOC | Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite |
| EFJ | Forum europeo della gioventù (Youth Forum Jeunesse) |
| UE | Unione europea |
| OECD | Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico |
| ONU | Organizzazione delle Nazioni Unite |
| UN DESA | Dipartimento delle Nazioni Unite per gli affari economici e sociali |
| UNESCO | Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura |

Il progetto

Lo scopo del progetto REBUILD è quello di fornire alle organizzazioni giovanili e ai gruppi informali di giovani gli strumenti necessari per migliorare la loro partecipazione attraverso il dialogo, l'impegno civile e il *networking* a livello locale ed europeo. Il fine è quello di sostenere la creazione di società inclusive e più verdi in grado di rispondere alle sfide poste dalla pandemia Covid-19.

Gli obiettivi del progetto sono:

- ❖ rafforzare la capacità delle organizzazioni giovanili e di gruppi informali di giovani favorendo lo scambio di buone pratiche e di iniziative di solidarietà sociale e stili di vita sostenibili e costruendo *network* a livello locale e internazionale;
- ❖ migliorare le competenze dei giovani con minori opportunità fornendo loro gli strumenti necessari ad una maggiore partecipazione civica, al dialogo costruttivo e all'organizzazione di campagne di sensibilizzazione;
- ❖ incoraggiare i giovani che vivono con minori opportunità ad avere un ruolo attivo nello sviluppo e nell'attuazione di progetti finalizzati alla creazione di società più inclusive e sostenibili;
- ❖ promuovere nuove strategie che facilitino l'inclusione e la partecipazione dei giovani marginalizzati favorendo il dialogo con stakeholder e decisori politici attivi nel settore delle politiche giovanili.

Le attività

REBUILD ha fornito alle organizzazioni giovanili e ai gruppi informali di giovani gli strumenti necessari per migliorare la loro partecipazione attraverso il dialogo, l'impegno civile e il *networking* a livello locale ed europeo. Il fine è quello di sostenere la creazione di società inclusive e più verdi in grado di rispondere alle sfide poste dalla pandemia Covid-19. Il progetto è iniziato con la mappatura di una serie di iniziative di solidarietà sociale e volte alla promozione di stili di vita sostenibili e attenti all'ambiente realizzate da organizzazioni giovanili e gruppi informali di giovani durante e dopo la pandemia Covid-19. A migliorare le competenze delle e dei partecipanti hanno contribuito anche lo scambio di buone pratiche e la creazione di nuovi legami a livello locale e internazionale tramite diversi incontri e un forum giovanile che ha riunito 48 rappresentanti di *network* locali nei sei paesi promotori del progetto. Chi ha preso parte agli incontri e al forum giovanile ha in seguito assunto il ruolo di *mentori* nelle iniziative attuate.

Al fine di ideare forme innovative di partecipazione civica, è stata offerta alle e ai giovani sottorappresentati l'opportunità di imparare a creare e attuare progetti e campagne di sensibilizzazione. I gruppi di giovani, guidati da ambasciatrici e ambasciatori per la gioventù, hanno partecipato direttamente all'attuazione e alla promozione delle iniziative da loro ideate durante i contest REBUILD nei vari paesi partner. In ogni paese almeno 100 giovani hanno partecipato ai concorsi nazionali, dove hanno presentato le iniziative realizzate. Le squadre vincenti hanno potuto partecipare al Summit Giovanile Internazionale di Bruxelles.

REBUILD ha anche visto la creazione di forum tematici online che hanno favorito il dialogo fra persone giovani originarie di paesi diversi e un programma di mobilità online a disposizione delle ambasciatrici e degli ambasciatori della gioventù. L'apice del progetto è stato il Summit Giovanile Internazionale, al quale hanno partecipato le ambasciatrici e gli ambasciatori della gioventù, i gruppi di giovani vincitori dei concorsi nazionali e i rappresentanti dei network locali. Durante il summit, è stato presentato il documento orientativo contenente raccomandazioni politiche rivolte a *stakeholder* e decisori politici dell'UE. Il progetto REBUILD è riuscito a unire diversi attori legati al settore della gioventù, a rafforzare il loro senso di appartenenza all'UE e a permettere loro di esprimere le proprie idee al fine di creare società più inclusive e sostenibili.

Il contesto

La costruzione di società inclusive e resilienti al termine della pandemia di Covid-19 rappresenta, per le istituzioni pubbliche, una missione fondamentale ma complessa, perché presenta una serie di sfide negli ambiti della sanità pubblica, dell'occupazione, dell'istruzione e della protezione sociale. A queste sfide, si aggiungono problematiche come la povertà, i cambiamenti climatici e la crisi energetica e alimentare, alle quali è fondamentale trovare una soluzione per poter raggiungere gli obiettivi stabiliti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La pandemia di Covid-19 ha avuto un enorme impatto su tutta la società, specialmente sulle fasce più vulnerabili della popolazione, che, se non mitigato, potrebbe avere conseguenze anche nel lungo periodo. Per ripristinare il tessuto sociale europeo, che, come avvenuto nel resto del mondo, è stato messo a dura prova da questa crisi senza precedenti, è fondamentale promuovere la partecipazione delle persone più giovani, sulla cui salute mentale la pandemia ha avuto un impatto enorme. Prima della pandemia di Covid-19, più del 50% delle e dei giovani europei sentiva di vivere una condizione di marginalità¹ a livello socio-economico dovuta alla propria provenienza geografica o origine etnica,

¹ 12 Ideas for the Future of Europe. Available at: https://europa.eu/youth/sites/default/files/12_ideas_for_the_future_of_europe.pdf

all'orientamento sessuale, ecc. Già esclusi dalla vita democratica², la partecipazione delle e dei giovani oggi rischia di essere ulteriormente ostacolata anche dalla disinformazione e dall'infodemia³. Per poter elaborare scenari positivi, invece, serve la partecipazione di tutta la società e in particolare dei giovani, i quali possono offrire il loro supporto a fasce della popolazione ancora più vulnerabili, come le persone anziane, con bisogni speciali, minori e studenti, ad esempio fornendo informazioni esaustive o svolgendo attività di volontariato⁴.

La partecipazione giovanile può anche essere utile nel favorire l'adozione di stili di vita più sostenibili all'interno delle comunità locali, soprattutto in un momento in cui diventa sempre più fondamentale occuparsi delle questioni ambientali al fine di assicurare il benessere e la salute di tutti gli esseri viventi.

REBUILD si impegna a superare le sfide dei nostri giorni promuovendo la partecipazione inclusiva delle e dei giovani nella vita civile, il networking con *stakeholder* e decisori politici, e la creazione di un senso di appartenenza sia alla comunità locale che a quella europea. Lo scopo del progetto è quello di preparare i giovani ad affrontare le nuove emergenze sociali ideando progetti che contribuiscono alla creazione di società più inclusive e sostenibili.

Le attività attuate nel progetto REBUILD rientrano nella strategia UE per l'inclusione e la diversità, che garantisce alle e ai giovani con minori opportunità di svolgere un ruolo centrale nell'azione civica europea valutando positivamente le loro idee e il loro potenziale. Il progetto ha migliorato le abilità e aumentato la motivazione di ragazze e ragazzi, i quali hanno potuto partecipare attivamente alla vita delle proprie comunità e a livello europeo grazie alla mobilità mista e la creazione di iniziative di solidarietà sociale e improntate a stili di vita sostenibili. Queste attività sono in linea con gli obiettivi europei n. 3, 9 e 100 della Strategia UE per la gioventù 2019-2027⁵. Il progetto ha, poi, trasformato le sfide ambientali emerse durante la pandemia Covid-19 in opportunità per attuare una transizione inclusiva, attenendosi, così, anche al *Green Deal* europeo. Durante il progetto REBUILD, ci si è attenuti alle raccomandazioni del 2019 condivise dal Parlamento europeo⁶: le linee guida sollecitano la partecipazione dei giovani attraverso la costruzione di network fra le organizzazioni giovanili europee allo scopo di sostenere la partecipazione volontaria, la mobilità e l'*empowerment*. Promuovendo la mobilità online e in presenza, le campagne di sensibilizzazione e l'utilizzo delle competenze digitali, il progetto si attiene al rapporto della Commissione europea sullo

² Resolution on the European Union Youth Strategy 2019-2027

– Adoption -Available at : <http://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-14080-2018-INIT/en/pdf>

³ Joint communication to the European Parliament, the European Council, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions. Available at: https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/communication-tackling-covid-19-disinformation-getting-facts-right_en.pdf

⁴ 5 Things Young People Can Do to Join the Global #COVID19 Response. Available at : <https://www.un.org/youthenvoy/2020/03/5-things-young-people-can-do-against-coronavirus/>

⁵ The EU Youth Strategy 2018-2027, https://youth.europa.eu/strategy_en

⁶ Fact sheets on the European Union. Available at: <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/en/sheet/141/youth>

sviluppo digitale dello *youth work*⁷ (2018) e ai suggerimenti su come affrontare la disinformazione online⁸ (2022), documenti che ribadiscono l'importanza di potenziare le competenze digitali e la capacità di pensiero critico fra le persone più giovani.

La partecipazione giovanile è essenziale per la creazione di società sostenibili, inclusive e stabili entro il 2030. Il nuovo sondaggio condotto dall'Eurobarometro mostra una crescente partecipazione giovanile: oggi, la maggioranza (il 58%) dei giovani svolge un ruolo attivo all'interno della società e ha fatto parte o interagito con una o più organizzazioni negli ultimi 12 mesi. Questo dato rappresenta un incremento del 17% rispetto all'ultimo sondaggio, condotto nel 2019. Inoltre, il 72% di loro si aspettava per il 2022, l'anno europeo della gioventù, che i decisori politici ascoltassero le loro richieste e sostenessero la loro crescita personale, sociale e professionale. Lo stesso sondaggio fornisce indicazioni in merito alle priorità e agli obiettivi dell'UE secondo ragazze e ragazzi: per il 37% mantenere la pace, rafforzare la sicurezza internazionale e promuovere la cooperazione internazionale; per il 33% una più ampia offerta lavorativa per i giovani; per il 32% l'eliminazione della povertà e delle disuguaglianze economiche e sociali; infine, per il 31% la promozione di politiche ecosostenibili e possibili soluzioni al cambiamento climatico.⁹

Il Programma Mondiale di azione per la gioventù e la Strategia delle Nazioni Unite per la gioventù individuano nella partecipazione e nel coinvolgimento della popolazione giovanile la base del processo decisionale politico e delle azioni intraprese dall'ONU in merito allo sviluppo dei giovani. L'ECOSOC ribadisce il ruolo essenziale delle e dei giovani nel controllo, la revisione e l'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per il raggiungimento degli obiettivi. In questo senso, l'ECOSOC mette anche a disposizione una piattaforma globale tramite la quale le e i giovani possono esprimere le proprie idee e opinioni e trovare modalità efficaci per il raggiungimento di tali obiettivi [UN DESA Briefing politico n.149; promuovere la partecipazione giovanile ai processi decisionali e alla distribuzione dei servizi olistici attraverso le tecnologie digitali, UN DESA Policy UN.¹⁰

La pandemia di Covid-19 ha avuto un impatto sproporzionato sui giovani in tutto il mondo. L'interruzione dei percorsi di formazione e la perdita del lavoro hanno avuto effetti allarmanti sulla loro salute mentale e la loro sicurezza. Tuttavia, a dispetto di tali difficoltà, un considerevole numero di giovani si dice ottimista e crede in una ripresa inclusiva, resiliente e sostenibile dalla crisi pandemica. Grazie alla loro creatività e perseveranza, si stanno impegnando attivamente ad aiutare

⁷ Developing digital youth work: Policy recommendations, training needs and good practice examples for youth workers and decision-makers : expert group set up under the European Union Work Plan for Youth 2016-2018, <https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/fbc18822-07cb-11e8-b8f5-01aa75ed71a1>

⁸ Recommendations of EC on Tackling online disinformation (2022) <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/online-disinformation>

⁹ New Eurobarometer survey 2022 <https://erasmus-plus.ec.europa.eu/news/new-eurobarometer-survey-shows-growing-youth-engagement>, Ultimo accesso il 20 aprile 2023

¹⁰ <https://www.un.org/development/desa/dpad/publication/un-des-policy-brief-no-149-promoting-youth-participation-in-decision-making-and-public-service-delivery-through-harnessing-digital-technologies/>, last accessed 20th of April, 2023

le loro comunità a riemergere più forti di prima dalla pandemia. L'ultimo rapporto sui progressi della mobilità globale dei giovani¹¹ mostra l'impatto che possono avere le azioni collettive e il ruolo delle e dei giovani nei processi decisionali. Il rapporto mostra diversi esempi di progetti globali ideati da giovani e i risultati ottenuti dai dibattiti con giovani e organizzazioni da loro guidate al fine di aiutare le agenzie e le istituzioni internazionali, i governi, i decisori politici e il settore privato a tenere conto delle loro istanze e di quelle delle future generazioni.¹²

La crisi determinata dalla pandemia ha dimostrato che le organizzazioni giovanili e i gruppi informali di giovani possono cooperare per favorire la ripresa dalla crisi. Secondo i dati preliminari emersi dal rapporto globale dell'OCSE sull'*empowerment* giovanile e la giustizia intergenerazionale, quasi 7 paesi su 10 fra quelli aderenti all'OCSE hanno attivato programmi e strategie nazionali di volontariato. Questa analisi conferma anche che nei paesi con programmi di volontariato giovanile, è più probabile che ragazze e ragazzi svolgano attività di volontariato. Nell'educazione non formale e in attività extra-scolastiche, le operatrici e gli operatori giovanili che si occupano di giovani, in particolare di coloro che vivono una condizione di vulnerabilità, sono spesso mobilitati dai governi per accrescere la resilienza di questa fascia della popolazione. Al momento, meno della metà dei membri dell'OCSE (per cui disponiamo di dati) hanno predisposto delle strategie apposite. I governi dovrebbero, perciò, adattare le misure esistenti e crearne di nuove per garantire che ragazze e ragazzi siano tutelati dagli effetti della crisi determinata dalla pandemia di Covid-19 e dalle difficoltà emergenti.¹³

¹¹ <https://globalyouthmobilization.org/wp-content/uploads/2022/03/Global-Youth-Mobilization-Interim-Impact-Report-February-2022.pdf> Ultimo accesso il 26/04/2023

¹² Powering change: Young people leading the COVID-19 response and recovery, <https://globalyouthmobilization.org/impact/>, last accessed 20th of April, 2023

¹³ OECD Policy Responses to Coronavirus (COVID-19) Youth and COVID-19: Response, recovery and resilience, <https://www.oecd.org/coronavirus/policy-responses/youth-and-covid-19-response-recovery-and-resilience-c40e61c6/>, last accessed 20th of April, 2023

QUALI SONO LE FINALITÀ DEL PRESENTE DOCUMENTO?

Lo scopo di questo documento è di offrire raccomandazioni basate sui risultati delle iniziative portate avanti e sui consigli relativi all'adattamento del modello REBUILD e delle attività ideate dalle e dai giovani al fine di ispirarne altre. Il documento si concentra sul ruolo di ragazze e ragazzi e sulle reti di cooperazione per creare società orientate alla solidarietà sociale e a stili di vita sostenibili, che siano così più resilienti nel superare la crisi dovuta alla pandemia di Covid-19.

Questo documento è stato realizzato prendendo in considerazione le opinioni e le idee di giovani, *youth leader*, *stakeholder* e decisori politici attivi nel settore della gioventù a livello locale, nazionale e internazionale. Le attività di consultazione sono coincise con la conclusione delle iniziative ideate e guidate dalle e dai giovani e hanno rappresentato l'opportunità di raccogliere le opinioni dei decisori politici sulle attività e sui risultati ottenuti. I riscontri e i consigli sono stati presi in considerazione ai fini dell'elaborazione delle raccomandazioni politiche presenti all'interno del presente documento.

Gli stakeholder hanno indicato la necessità di riconoscere le difficoltà psicologiche, sociali, economiche e comunitarie che ragazze e ragazzi si trovano ad affrontare in seguito alla pandemia e ai recenti cambiamenti geopolitici. Proteggere valori come la solidarietà, l'empatia e la giustizia sociale è stato fondamentale nello svolgimento delle iniziative durante il progetto, come anche la necessità di una maggiore sostenibilità sia ambientale, che economica, che sociale. In alcuni casi, gli stakeholder intervistati hanno notato il bisogno di conoscere il contesto locale e i diversi ostacoli che ragazze e ragazzi affrontano in termini di qualità di vita, partecipazione e sostenibilità.

È stata ideata anche una strategia circolare per la partecipazione giovanile:

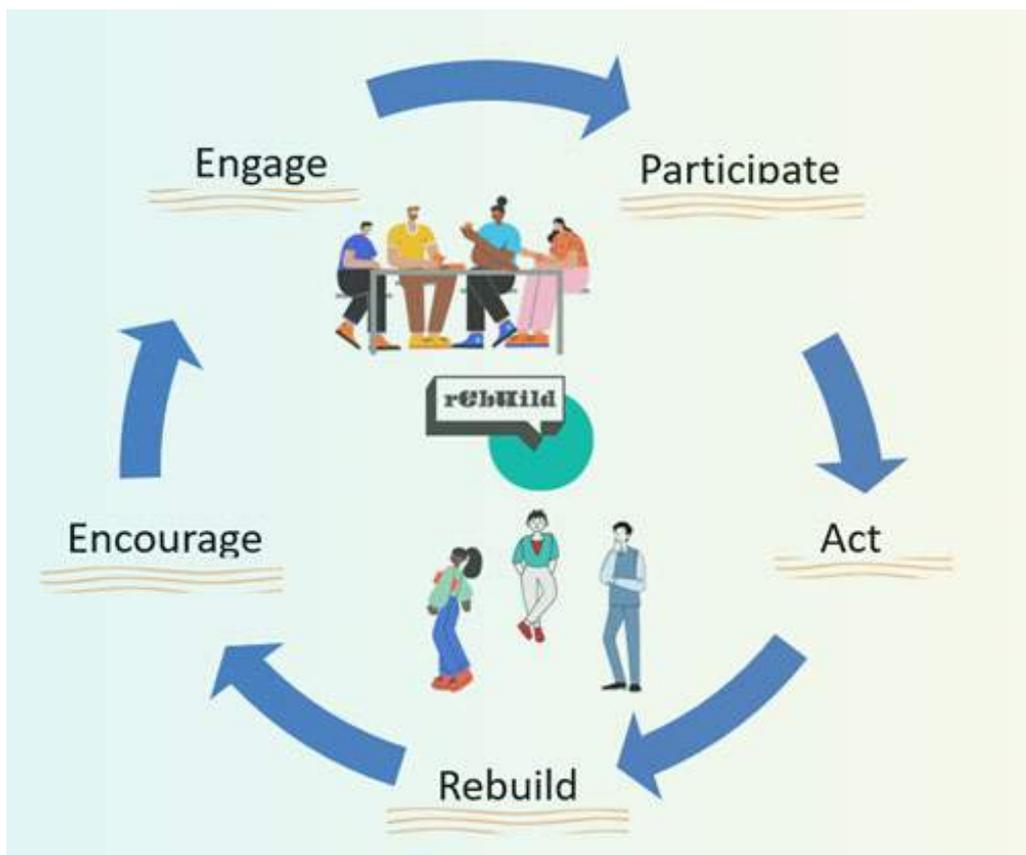


Figura 1. Il ciclo di partecipazione REBUILD

RACCOMANDAZIONI

COINVOLGIMENTO

Le organizzazioni giovanili o che si rivolgono a questa fascia della popolazione dovrebbero instaurare dei rapporti di collaborazione con soggetto interni e esterni al loro mondo, ad esempio istituzioni educative, rappresentanti, centri giovanili e ONG, al fine di coinvolgere ragazze e ragazzi, specialmente quelle sottorappresentate. I decisori politici dovrebbero ideare delle procedure per coinvolgere le persone giovani e gli stakeholder a livello locale, nazionale e internazionale favorendo la partecipazione diretta e sostenendola tramite consultazioni costanti.

PARTECIPAZIONE

Le organizzazioni giovanili o che si rivolgono a questa fascia della popolazione dovrebbero divenire dei poli informativi o agire da piattaforme di *mentoring* tramite processi di partecipazione all'interno e all'esterno delle comunità al fine di incoraggiare la partecipazione attiva. I decisori politici locali dovrebbero promuovere la partecipazione delle e dei giovani e ideare soluzioni sistemiche che permettano loro di difendere le cause che li riguardano. Dovrebbero, inoltre, proporre strategie concrete basate sulle esperienze locali così da facilitare la partecipazione giovanile a livello europeo.

AZIONE

Le organizzazioni giovanili o che si rivolgono a questa fascia della popolazione dovrebbero offrire formazioni, *mentoring* e sostegno fra pari alle persone giovani, facilitando così lo scambio di competenze e lo sviluppo di capacità. Dovrebbero guidare ragazze e ragazzi allo sviluppo di iniziative e sostenerne l'attuazione a livello locale, nazionale ed europeo. I decisori politici dovrebbero incentivare e promuovere le iniziative giovanili mettendo a disposizione risorse, semplificando le procedure di attuazione e offrendo opportunità di dialogo e scambio di buone pratiche.

RICOSTRUZIONE

Le organizzazioni giovanili o che si rivolgono a questa fascia della popolazione dovrebbero sostenere i giovani in ogni fase dello sviluppo delle iniziative, a partire dall'organizzazione, al fine di promuovere la resilienza, la coesione, l'inclusione sociale e la solidarietà. I decisori politici locali dovrebbero controllare, mantenere e costruire la mobilità giovanile per rafforzare la resilienza delle comunità locali. Gli stakeholder europei dovrebbero ideare e facilitare le opportunità di apprendimento, scambio e collaborazione tra loro stessi, le e i giovani a livello locale, nazionale ed europeo, focalizzandosi sulla ricostruzione delle società e affrontando le sfide correnti.

STIMOLI

I giovani hanno dimostrato e continuano a dimostrare di essere in grado di anticipare e sviluppare risposte innovative alle sfide correnti. Chi è attivo in questo settore (le organizzazioni e i decisori politici) dovrebbe tenere conto della capacità di ragazze e ragazzi di adattarsi e di rispondere alle sfide della società. Bisognerebbe garantire che ogni giovane veda e senta i cambiamenti positivi prodotti dalla sua partecipazione, assicurando così la sua motivazione e aiutando a ricostruire le comunità in tutta Europa.

L'esperienza di REBUILD

L'esperienza di REBUILD è incentrata sull'individuazione e la soddisfazione dei bisogni delle e dei giovani sottorappresentati all'interno della società civile. Attraverso l'associazionismo, servizi comunitari e progetti interdisciplinari, è possibile coinvolgere e potenziare le capacità di ragazze e ragazzi. L'obiettivo è quello di creare società più attente alla solidarietà sociale e a stili di vita sostenibili in grado di stimolare la ripresa economica, l'istruzione, le infrastrutture digitali, la resilienza e la sostenibilità.

In generale, le esperienze locali di REBUILD hanno favorito il coinvolgimento di giovani sottorappresentati all'interno di organizzazioni e iniziative. Il progetto ha offerto una piattaforma per il dialogo creativo e permesso alle e ai giovani di realizzare le loro idee e di esprimere le proprie opinioni grazie a meccanismi politici finalizzati alla continuazione delle iniziative. Il progetto REBUILD ha favorito, inoltre, l'inclusione delle comunità sottorappresentate e ha incoraggiato ragazze e ragazzi a ricostruire e migliorare le loro comunità tramite delle reti volte a promuovere la solidarietà sociale e stili di vita sostenibili. Le esperienze nei paesi promotori del progetto offrono uno spaccato interessante sulle realtà locali.

REBUILD a Cipro

Le iniziative legate a REBUILD a Cipro si sono basate su un'analisi approfondita dei bisogni della popolazione giovanile a livello locale. I giovani sottorappresentati hanno partecipato a varie attività di associazionismo, volontariato e a progetti interdisciplinari all'interno di istituti educativi. È emersa la necessità di allineare i progetti alle sfide di oggi e di migliorare la comunicazione e la diffusione delle iniziative.

I meccanismi politici a livello locale e nazionale sostengono la partecipazione giovanile attraverso progetti europei. Sono risultati significativi la mobilità e il coordinamento, così come l'allocazione di risorse e strumenti di supporto. Riconoscere l'importanza delle e dei giovani e delle reti di cooperazione è fondamentale per creare società improntate alla solidarietà sociale e a stili di vita sostenibili in un'ottica post Covid-19. In questo senso, è essenziale dare priorità alla ripresa economica, investire nell'istruzione e nelle infrastrutture digitali, migliorare la resilienza delle comunità e favorire la sostenibilità.

Secondo il gruppo di mentori, gli elementi più positivi del progetto sono stati il dialogo democratico, le azioni e l'insegnamento attraverso esempi e modelli di ruolo. Si suggerisce alle organizzazioni partner di garantire supporto e strumenti essenziali, nonché di organizzare corsi di formazione. L'esperienza di REBUILD

contribuisce e ispira la creazione di nuovi gruppi. L'eredità del progetto risiede nella creazione di iniziative in grado di autofinanziarsi e che, quindi, possono essere replicate anche in futuro.

Il progetto permette di conoscere l'Europa e le opportunità a livello europeo, come le iniziative Erasmus+, e di costruire network attraverso le attività svolte. L'esperienza di REBUILD sostiene le attività grazie ai finanziamenti, i percorsi di formazione e lo sviluppo di capacità di *problem solving*, che permangono anche al termine del progetto. Inoltre, i gruppi di lavoro possono condividere le iniziative svolte e proporre l'organizzazione di incontri di *mentoring* tra i vari gruppi.

Per quanto concerne, invece, la creazione di rapporti di partenariato, il progetto è riuscito a raggiungere e coinvolgere partecipanti grazie a una rete di mentori e la collaborazione con gruppi di giovani che vivono in condizioni di marginalità. Le sfide principali emerse durante l'attività sono state mantenere il coinvolgimento delle e dei partecipanti, comunicare in modo efficace, rispettare i limiti di tempo, ottenere guide specializzate e la supervisione. Si consiglia di entrare in contatto con i giovani, offrire opportunità di formazione e strumenti utili, rispettare i tempi, valorizzare le differenze e promuovere una cultura dello spazio sicuro. Il lavoro del progetto REBUILD può continuare grazie a iniziative autofinanziate, il Summit giovanile internazionale e possibili progetti futuri.

REBUILD in Grecia

Le iniziative del progetto REBUILD in Grecia hanno coinvolto le e i giovani sottorappresentati in varie attività. Benché nel paese non ci siano centri giovanili locali e regionali, ad Atene sono stati creati degli enti privati che hanno lo scopo di mettere in contatto con e coinvolgere giovani sottorappresentati. Il progetto mette a disposizione una piattaforma che favorisce il dialogo creativo e permette alle e ai giovani di attuare le loro idee ed esprimere le proprie opinioni.

Nonostante non esistano un ministero della gioventù o agenzie per i giovani a livello regionale, ci sono diversi enti del ministero dell'istruzione che sostengono la partecipazione giovanile e offrono ai giovani sottorappresentati la possibilità di partecipare ad attività europee e di migliorare le proprie competenze. Il successo del progetto sta nella capacità dei gruppi di giovani di ideare e gestire progetti che soddisfano i bisogni locali grazie anche al sostegno delle autorità locali e degli *stakeholder*.

Le reti di cooperazione svolgono un ruolo cruciale nella promozione della solidarietà sociale e di stili di vita sostenibili nelle comunità locali. È fondamentale che ragazze e ragazzi partecipino attivamente a progetti significativi, difendano i loro diritti e abbiano un dialogo costruttivo con le autorità locali. Per costruire una società più resiliente, dopo la pandemia di COVID-19, è necessario finanziare progetti in grado di sostenere la creazione di comunità proattive e preparate, grazie anche alla collaborazione e alla sinergia con gli *stakeholder*.

Il progetto REBUILD ha coinvolto la nuova generazione e favorito l'apprendimento al di fuori della scuola, specialmente in ambiti come il riciclo, il compostaggio e gli stili di vita sostenibili. La promozione del progetto attraverso i social media e l'impiego di strategie comunicative è stata fondamentale per massimizzare l'impatto delle attività. Il progetto ha favorito l'acquisizione di conoscenze nell'ambito della solidarietà sociale e degli stili di vita sostenibile e vuole continuare a collaborare con altre organizzazioni, a coinvolgere le persone più giovani e ad ampliare la sua visibilità.

Il progetto ha permesso di comprendere l'importanza del lavoro di squadra, di creare legami forti tra i membri del gruppo e di coinvolgere le autorità locali. Lo sviluppo di competenze trasversali, quali la comunicazione, è stato fondamentale per garantire una collaborazione efficace e il coinvolgimento degli *stakeholder*. Il progetto continuerà grazie a nuove collaborazioni, come l'“Albero della vita”, un progetto finalizzato al coinvolgimento della comunità locale.

Durante il progetto, sono state utilizzate varie strategie per entrare in contatto con e coinvolgere le e i partecipanti, come l'utilizzo di reti già esistenti, i bandi aperti sui social media e l'offerta di strumenti di supporto durante i workshop locali. Le sfide emerse durante il progetto appaiono legate alla motivazione e al coinvolgimento delle e dei partecipanti, le barriere linguistiche nei forum online, l'organizzazione di incontri con i gruppi giovanili e i limiti di tempo per la promozione del progetto. È fondamentale creare un posto sicuro per la formazione e lo sviluppo personale, adattare i materiali ai profili personali, offrire sostegno e percorsi di *mentoring*, porre l'accento sulla crescita personale e il cambiamento sociale e offrire incentivi.

Il progetto continuerà grazie all'attuazione di iniziative ideate durante il progetto e alla collaborazione con più persone e stakeholder.

REBUILD in Italia

In Italia, le persone giovani sottorappresentate possono partecipare alla vita civile grazie all'associazionismo. Le iniziative legate a REBUILD possono incrementare questo coinvolgimento, in particolare fra i giovani sottorappresentati, offrendo processi strutturati che permettono a chi partecipa di condividere le proprie esperienze e di migliorare la propria condizione sociale.

Esistono meccanismi politici atti a favorire la continuità delle iniziative, sebbene necessitino di essere migliorati e attuati in modo più efficace. Il progetto è riuscito a garantire la partecipazione delle comunità sottorappresentate e lo sviluppo delle capacità delle e dei giovani di ricostruire e migliorare le proprie comunità. I network giovanili e collaborativi svolgono un ruolo fondamentale

nella creazione di società orientate alla solidarietà sociale e a stili di vita più verdi all'interno delle comunità locali.

In Italia, i giovani sottorappresentati sono coinvolti nella formazione di gruppi di volontariato, associazioni, cooperative e comitati di quartiere. Le iniziative del progetto REBUILD possono favorire la partecipazione giovanile stimolando la creatività e le interazioni con persone della loro età. I meccanismi politici, così come i processi di partecipazione, l'allocazione di spazi alle organizzazioni della società civile e la semplificazione delle relative procedure, possono garantire continuità alle iniziative.

Il progetto ribadisce l'importanza del ruolo delle reti giovanili e di cooperazione nel creare società improntate alla solidarietà sociale e a stili di vita sostenibili nelle comunità locali. Questi network costituiscono il fondamento del risveglio culturale e della rigenerazione territoriale, in quanto aiutano a creare spazi orientati alla comunità. Fra i fattori indispensabili per la costruzione di società più resilienti dopo la pandemia di Covid-19 vi sono la creazione di comunità e piattaforme adibite al dibattito e la promozione delle interazioni fra chi propone pratiche di successo e chi detta le linee guida.

REBUILD in Lituania

Le iniziative legate al progetto REBUILD in Lituania si fondano sulla partecipazione giovanile e sono state influenzate dall'impatto della guerra russa in Ucraina. Questo evento ha avuto una forte risposta da parte degli stakeholder e della società civile.

Il progetto REBUILD ha permesso di comprendere l'importanza delle attività extra-scolastiche nel tenere alta la motivazione tra la popolazione studentesca. Il successo dell'iniziativa è dovuto alla capacità delle e dei mentori di produrre cambiamenti reali e di motivare le persone a formare organizzazioni giovanili e ad esprimere le proprie idee. Le reti di cooperazione sono fondamentali nella promozione della solidarietà sociale e di stili di vita sostenibili, benché i processi decisionali possano essere influenzati da fattori individuali, come il background e lo status sociale. La ricostruzione delle comunità dopo la crisi determinata dalla pandemia di COVID-19 e la guerra russa in Ucraina richiede il sostegno delle organizzazioni pubbliche, dei decisori politici e delle coordinatrici e dei coordinatori giovanili. È fondamentale garantire e migliorare l'accesso a servizi di supporto psicologico per i giovani, specialmente se questi hanno difficoltà a chiedere e ottenere aiuto a causa dello stigma legato ai problemi di salute mentale.

Durante il progetto, le ambasciatrici e gli ambasciatori giovanili lituani hanno partecipato attivamente ai progetti locali, riuscendo a coinvolgere persone con diversi *background* culturali, a

partire dalle scuole dell'infanzia ai centri per anziani, e provenienti da diverse regioni. A Vilkaviškis, il progetto ha interessato diverse persone ed è stato aperto anche a chi inizialmente non aveva potuto partecipare alle attività. La creazione di uno spazio pubblico sul tetto di un edificio ha richiesto molto tempo e ha evidenziato la necessità di procedimenti più diretti nelle iniziative future.

In futuro, le ambasciatrici e le ambasciatori giovanili suggeriscono di stabilire legami con persone simili per migliorare la motivazione, coltivare i sogni e sviluppare capacità di *problem solving* e competenze comunicative. Questa esperienza ha permesso loro di superare la fase immediatamente successiva alla pandemia e di crescere a livello personale favorendo la partecipazione in aree in cui mancano le attività extracurricolari e migliorando il loro senso di appartenenza, la sicurezza di sé, il lavoro di squadra e le competenze comunicative.

A Švenčionys and Vilkaviškis, le attività sono state integrate nella comunità e hanno dato luogo alla creazione di eventi e progetti futuri. A Šiauliai, lo spazio pubblico creato durante il progetto continuerà a esistere anche dopo il completamento dell'attività.

Il gruppo di mentori ha utilizzato diverse strategie per coinvolgere e includere potenziali partecipanti, quali l'utilizzo dei social media (ad es., Instagram), la collaborazione con centri culturali e giovanili e gli inviti personali attraverso le reti di contatti già esistenti. Tuttavia, sono state segnalate delle difficoltà per quanto attiene all'avvicendamento dei membri del gruppo di lavoro, le variazioni relative agli incentivi, la scarsa consapevolezza e impegno iniziale da parte delle e dei partecipanti, la complessità nel coordinare gli impegni del gruppo di lavoro e la mancanza di spiegazioni e linee guida chiare.

Al fine di migliorare il coinvolgimento e la motivazione dei giovani sottorappresentati, il gruppo di mentori ha suggerito di essere loro da esempio stabilendo legami personali, organizzando attività in luoghi e orari accessibili, divulgando quanto più possibile le informazioni e tenendo conto delle preferenze delle e dei partecipanti così da garantire l'inclusività dell'iniziativa.

Infine, l'esperienza REBUILD ha messo in luce l'importanza della partecipazione giovanile, il sostegno della comunità e le politiche necessarie a una ripresa post-pandemica. Grazie alla collaborazione, ai legami personali e a un'organizzazione strategica, il progetto ha avuto un impatto positivo sui giovani sottorappresentati e potrebbe rafforzare in modo permanente la rete di contatti, garantire la nascita di organizzazioni giovanili e l'attuazione di iniziative di successo.

REBUILD in Martinica

Le iniziative legate al progetto REBUILD in Martinica hanno coinvolto giovani sottorappresentati in progetti con al centro i loro bisogni e le loro aspirazioni. Ciononostante, l'influenza e la visibilità delle attività di REBUILD necessitano di essere ulteriormente consolidate, specialmente fra il gruppo target. Vi sono, comunque, meccanismi politici a livello locale e internazionale atti a sostenere la partecipazione, come programmi di servizio civile e altri contratti.

Il progetto REBUILD è riuscito a mobilitare la popolazione giovanile, a favorire la collaborazione fra diverse iniziative e a offrire risorse e competenze di solito non accessibili. Le reti di cooperazione sono essenziali allo scopo di promuovere la solidarietà sociale e stili di vita sostenibili poiché offrono gli strumenti necessari a produrre un cambiamento.

Per ricostruire società più resilienti in uno scenario post-pandemico è fondamentale garantire l'accesso a diritti fondamentali quali il diritto a un'alimentazione sana, un'abitazione, all'assistenza sanitaria, all'istruzione e alla mobilità. Tutti questi fattori contribuiscono a creare una società più equa e sostenibile.

Ragazze e ragazzi sono stati coinvolti grazie a bandi pubblicati sui social media, incontri ad eventi a loro dedicati e collaborazioni con istituti scolastici locali. Le principali difficoltà hanno riguardato il reclutamento, l'organizzazione degli incontri con i gruppi, il rispetto delle scadenze, il garantire una buona attuazione del progetto e il mantenere la qualità delle campagne e dei vlog di sensibilizzazione.

Al fine di coinvolgere e motivare le e i giovani sottorappresentati si suggerisce di permettere loro di lavorare ad argomenti che li interessano, grazie anche al ruolo di mentori e modelli di ruolo in grado di offrire sostegno e mostrare i cambiamenti positivi prodotti dal progetto nelle comunità locali.

Si registra un impegno a continuare le azioni intraprese e a espanderle in altri territori d'oltremare francesi, stabilendo anche legami con diverse reti legate al mondo dell'arte. L'obiettivo è mantenere l'impatto delle iniziative nel lungo periodo sfruttando le dinamiche create dal progetto REBUILD.

REBUILD in Spagna

I giovani sottorappresentati possono iscriversi a varie associazioni giovanili, sociali o culturali che si occupano di argomenti che li interessano e che sono più o meno vicini a loro. L'amministrazione pubblica, come il Consiglio della città di Malaga e il Governo regionale dell'Andalusia, promuovono consigli settoriali e territoriali che contribuiscono ad aumentare la partecipazione giovanile.

La visibilità dell'iniziativa REBUILD è fondamentale per migliorare il coinvolgimento di questa fascia della popolazione e per favorire la diffusione di un senso di appartenenza e di inclusione sociale

attraverso iniziative volte a incentivare la cittadinanza attiva, in particolare per chi vive in una condizione di marginalità o di esclusione.

Esistono meccanismi a livello locale e regionale che sostengono la continuità delle iniziative ideate durante il progetto REBUILD e che favoriscono la partecipazione giovanile. Gli enti preposti alla promozione della cittadinanza attiva si impegnano ad assicurare la permanenza dei risultati e degli obiettivi ottenuti durante il progetto.

Il progetto ha permesso a ragazze e ragazzi di esprimere le loro idee su tematiche rilevanti, come il cambiamento sociale e la sostenibilità ambientale, di approfondire la loro formazione in questi ambiti e di sviluppare competenze essenziali quali il lavoro di squadra, la capacità di difendere le proprie tesi e la sicurezza di sé. Partecipando a progetti e attività simili, i giovani possono acquisire e sviluppare nuove competenze utili alla loro vita sia personale che professionale.

Le reti di collaborazione svolgono un ruolo fondamentale nell'incentivare comportamenti solidali e sostenibili. Favorendo la collaborazione tra le persone giovani con diversi background e abilità, questi network aiutano a comprendere la diversità sociale e insegnano a trovare soluzioni di vario tipo alle sfide e agli ostacoli che si presentano.

Per costruire società più resilienti al termine della pandemia è importante far sì che le persone giovani siano flessibili e abbiano buone capacità di adattamento, sappiano mantenere e creare relazioni, trovino scopi e obiettivi anche nel breve periodo e che cerchino sempre nuove opportunità.

Conclusioni

Nel corso degli ultimi due anni, il progetto REBUILD ha realizzato il suo obiettivo di valorizzare le organizzazioni giovanili e i gruppi informali di giovani, in particolare delle persone più vulnerabili, migliorando la loro partecipazione, il dialogo, la cittadinanza attiva e le reti a livello locale ed europeo. Il progetto ha contribuito a ricostruire società più inclusive e sostenibili dopo la pandemia di Covid-19. Grazie a diverse attività, come iniziative di mappatura, di sviluppo delle capacità e di formazione, il progetto ha potuto rafforzare le competenze e la motivazione delle persone giovani garantendo anche la loro partecipazione all'ideazione e all'attuazione di progetti. REBUILD ha anche promosso il dialogo con gli *stakeholder* e i decisori politici al fine di promuovere nuove strategie per l'inclusione e la partecipazione dei giovani sottorappresentati. Rafforzando il sentimento di appartenenza degli *stakeholder*, il progetto ha garantito a ragazze e ragazzi la possibilità di esprimere le loro idee per costruire società più inclusive e sostenibili.

Il contesto politico in cui si inserisce il progetto mette in luce gli ostacoli che emergono nella costruzione di società inclusive in un periodo post-pandemico, sottolineando il ruolo fondamentale svolto dalle persone più giovani nella ripresa. Il loro coinvolgimento attivo è fondamentale per raggiungere gli obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per trovare soluzioni a problemi gravi, come la povertà, il cambiamento climatico e la crisi energetica e alimentare. La pandemia Covid-19 ha avuto un impatto sproporzionato su questa fascia della popolazione ha reso la loro partecipazione ancora più necessaria al sostentamento della società e alla promozione di stili di vita sostenibili.

Le raccomandazioni delineate nel presente documento sottolineano la necessità di coinvolgere, includere e sostenere le persone giovani. È fondamentale favorire la creazione di network e la collaborazione fra organizzazioni giovanili, istituti di formazione e ONG e la partecipazione dei giovani nel trovare soluzioni atte a soddisfare i loro bisogni. Il documento mette anche in luce l'importanza dell'offerta formativa, del *mentoring* e del supporto alle e ai giovani e della promozione delle loro iniziative, tramite l'allocazione di risorse, la semplificazione dei processi e l'offerta di opportunità di dialogo e di scambio di buone pratiche. L'obiettivo è ricostruire le comunità, promuovere la coesione sociale e riconoscere la capacità innovativa delle persone giovani.

L'esperienza di REBUILD è incentrata sui bisogni della popolazione giovanile allo scopo di favorire la partecipazione ad attività associative, servizi di volontariato e progetti interdisciplinari. Il progetto aiuta a costruire società orientate alla solidarietà sociale e a stili di vita sostenibili, incentivando la ripresa economica, l'istruzione, le infrastrutture digitali, la resilienza comunitaria e la sostenibilità. Grazie all'aiuto delle iniziative e delle organizzazioni giovanili, REBUILD ha permesso ai giovani di realizzare le loro idee, di esprimere le proprie opinioni e di continuare a promuovere la solidarietà sociale e gli stili di vita sostenibili, fornendo anche punti di vista interessanti sulle realtà locali.

Il progetto e il presente documento forniscono indicazioni per l'adozione di un approccio volto a promuovere la partecipazione giovanile, l'inclusione e la sostenibilità nel mondo post-pandemico. Sostenendo i giovani e coinvolgendoli nei processi decisionali possiamo costruire un futuro inclusivo e sostenibile per l'umanità.



Coordinator

CESIE

Italy

cesie.org



DA&DA - D'ANTILLES ET D'AILLEURS

Fort-de-France, Martinique

www.dantillesetdailleurs.org



KMOP - SOCIAL ACTION AND INNOVATION CENTRE

Athens, Greece

www.kmop.gr



AIIJ - INICIATIVA INTERNACIONAL JOVEN

Malaga, Spain

aijj.org



ACTIVE YOUTH ASSOCIATION

Vilnius, Lithuania

activeyouth.lt



CARDET - CENTER FOR THE ADVANCEMENT OF RESEARCH & DEVELOPMENT IN EDUCATIONAL TECHNOLOGY

Nicosia, Cyprus

www.cardet.org



OTB - OUT OF THE BOX INTERNATIONAL

Brussels, Belgium

outofthebox-international.org

rebuild-europe.net



This work is licensed under CC BY-NC-SA 4.0. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.